

Il primario Biasucci al vertice dei pediatri emiliani



Il primario Giacomo Biasucci

Un altro piacentino, il dottor Giuseppe Gregori, nominato segretario dell'associazione

PIACENZA

● La Società Italiana di Pediatria ha scelto il piacentino Giacomo Biasucci come presidente della sezione regionale Emilia Romagna. È la prima volta che il nostro territorio arriva ai vertici di questo organismo: si tratta quindi di una novità assoluta che valorizza l'eccellenza dell'attività svolta dal primario e dalla sua equipe.

Biasucci, tra l'altro, non sarà il solo piacentino a sedere nel consiglio direttivo: al suo fianco, come segretario, è stato nominato il pediatra di famiglia Giuseppe Gregori. La Sip è la più importante e storica società scientifica pediatrica nazionale e svolge un ruolo strategico di primo piano come interfaccia delle istituzioni governative per la pianificazione di politiche sanitarie.

«Sono molto orgoglioso di questo riconoscimento - commenta il dottor Biasucci - che sancisce in maniera ufficiale il nostro ruolo di riferimento, in ambito regionale,

per quanto riguarda le malattie metaboliche ereditarie». La stessa Regione Emilia Romagna aveva indicato in Piacenza il centro cui fa capo l'intera area Emilia fino a Modena.

«Non secondaria è anche la nostra specializzazione sui disturbi del comportamento alimentare: si è creata una rete di collaborazioni per cui, ormai tradizionalmente, vengono indirizzati in questo reparto pazienti da tutta la Regione».



Siamo punto di riferimento per le malattie metaboliche»



Ottimizzare le risorse e le competenze» (Giacomo Biasucci)

L'impegno che attende il dottor Biasucci è immediato: già alla fine di maggio, a Napoli, il primario piacentino rappresenterà l'Emilia Romagna al congresso nazionale della Società di Pediatria.

In particolare, la prevenzione sarà al centro della programmazione futura di Sip. «Dobbiamo immaginare e realizzare una riorganizzazione dei servizi sanitari e migliorare ulteriormente i protocolli tecnico professionali». Il contesto - spiega - è complesso: «È previsto un enorme gap tra i pediatri richiesti e quelli che saranno realmente disponibili. Questo ci impegna fin da subito ad affrontare questi scenari, pianificando al meglio la rete, per ottimizzare le risorse e le competenze disponibili».

Anche in ambito regionale, prosegue, si lavorerà per razionalizzare il sistema locale. La Sip è nata nel 1898 proponendo un'innovazione che avrebbe segnato un grande cambiamento nei decenni successivi: separare la cura e l'assistenza del bambino malato dalla Medicina generale dell'adulto. Con i suoi circa 10 mila soci, rappresenta la casa comune di tutti i pediatri italiani.

— Sonia Battini